

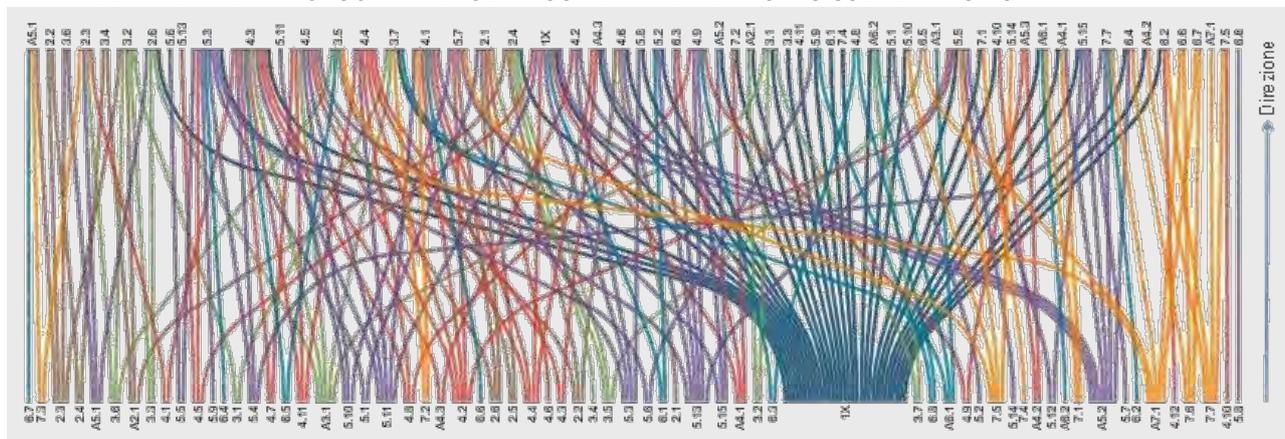
Introduzione*

Il protagonista di questo volume è il *territorio*, considerato come ambiente fisico e, insieme, come luogo in cui si svolgono le relazioni sociali e la produzione, e che condiziona qualità della vita ed economia.

Queste prospettive sono strettamente interconnesse, fin dall'antichità.¹ Oggi, come nel passato, la posizione dei territori e le risorse di cui dispongono concorrono a determinarne le opportunità di sviluppo. Tra i fattori più rilevanti attualmente vi sono la vicinanza (e i collegamenti) ai mercati e ad altri centri economicamente forti (a loro volta territori), il patrimonio culturale, ambientale, di capitale umano. L'Italia, da questo punto di vista, presenta differenze molto ampie tra il Nord e il Sud, tra città e campagne e tra le zone di pianura e quelle di montagna, che in larga parte si sovrappongono alle aree interne. D'altra parte, la qualità della vita – comunque la si voglia intendere – spesso è influenzata da elementi diversi: i grandi centri urbani, a confronto con le aree rurali offrono attrazioni e servizi, ma a prezzo di tempi più sacrificati per la vita di relazione, minore disponibilità di risorse ambientali, criminalità più elevata.

Il nostro paese, *lungo e difficile da attraversare* è caratterizzato da differenze territoriali molto pronunciate per condizioni e stili di vita e, spesso, da una varietà elevata anche tra ambiti territoriali simili. Di contro, vi sono caratteristiche e tendenze che accomunano i territori pure se lontani tra loro. Nei capitoli in cui si articola questo *Rapporto* abbiamo cercato di restituire varietà e similitudini attraverso diverse dimensioni: le caratteristiche strutturali e i cambiamenti di più ampio respiro (Capitolo 1), la struttura dell'ambiente fisico (trattata nel Capitolo 2), le risorse ambientali e la pressione antropica (Capitolo 3), i luoghi e i modi in cui viviamo (Capitolo 4), l'economia (Capitolo 5), i servizi pubblici (Capitolo 6) e le reti infrastrutturali e sociali (Capitolo 7). A un livello più fine, il Rapporto è articolato in 61 quadri informativi e 11 approfondimenti, collegati tra loro attraverso un tessuto di rimandi ipertestuali, che ne consente una lettura a matrice.

MAPPA DEI RIFERIMENTI INCROCIATI TRA GLI ARGOMENTI NEL RAPPORTO SUL TERRITORIO



Il dualismo che ancora caratterizza l'economia e la società italiane riemerge in molti dei quadri informativi sui singoli argomenti. Questi comprendono un ampio spettro della dimensione economica, dal livello e la dinamica del Pil (v. 1.1; 5.3) e dell'occupazione (v. 1.2; 4.4; 5.15), all'investimento in Ricerca e Sviluppo delle

* Questo rapporto è stato curato da Andrea de Panizza. Il coordinamento generale delle attività è stato svolto da Andrea de Panizza e Alda Salomone. Al coordinamento tematico e alla definizione dell'impianto del volume hanno partecipato Alessandro Faramondi per i contributi sull'economia, Luisa Franconi per la struttura del territorio, l'interazione uomo-ambiente, le reti infrastrutturali e nei servizi, e Luciana Quattrococchi per la società e i servizi sociali. La realizzazione del volume è stata possibile grazie all'expertise di oltre cinquanta colleghi dell'Istituto nazionale di statistica e di altre istituzioni, menzionati all'inizio dei singoli capitoli, e alla loro pazienza nel soddisfare richieste progettuali aggiuntive rispetto al lavoro ordinario. Un ringraziamento particolare va a Silvia Capuano, che accanto al suo contributo scientifico si è prestata a revisionare gli oltre 200 file excel che sono accessibili attraverso i collegamenti ipertestuali (DOI) in calce alle figure. Si ringraziano infine Maurizio Bonsignori per il lavoro sulla copertina e Patrizia Balzano per la revisione grafica dell'impaginato.

¹ La geografia fisica è stato un fattore essenziale nell'ascesa di tutte le civiltà antiche. Per esempio, Roma nasce su un fiume, in prossimità del mare, con un retroterra di pianura estremamente fertile e al centro della penisola italiana. Il retaggio di una collocazione geograficamente favorevole si ritrova anche nelle altre maggiori città storiche dell'Italia, e non solo.

imprese (v.5.9) e alla loro solidità (v.5.10; 5.12), produttività (v.5.13; 7.5) e proiezione internazionale (v.5.14). In parte di riflesso, gli elementi dualismo comprendono pure gli andamenti demografici (v.4.1; 4.2), oggi strettamente collegati ai flussi migratori e alla presenza di stranieri (v.1.2; 4.3; A5.2 sulla mobilità geografica nelle professioni) e altri aspetti relativi alla struttura sociale e ai comportamenti, quali gli abbandoni scolastici (v.4.8), la creazione, disponibilità e uso di capitale umano (v.4.9; A1.1) e l'alfabetizzazione digitale (v.6.8). In parte associata alla differente disponibilità di risorse tra Nord e Sud del paese è anche la capacità delle amministrazioni di erogare servizi (v.4.10; 7.7), dalla salute (v.4.12; 6.2) ai servizi sociali (v.6.4), alla gestione dei rifiuti (v.6.1) e al trasporto locale (v.A6.1), oltre che l'offerta di mobilità condivisa (v.A6.2).

Le differenze territoriali tra Nord e Sud del Paese, per molti degli aspetti menzionati si intrecciano con quelle legate al grado di urbanizzazione, con a un estremo le Aree interne e i centri minori (v.4.6; 4.7) e all'altro le principali realtà urbane (v.4.1-4.5). Questa seconda forma di dualismo ha spesso anche connotati positivi, dalla diffusione della criminalità (v.4.11) alla presenza di boschi e foreste (v.2.4) e, più in generale, all'ambiente (v.1.3 e 3.1 sull'inquinamento atmosferico; 3.7 sul traffico).

D'altra parte, per alcuni degli aspetti trattati nel rapporto il Mezzogiorno mostra una notevole vitalità legata alle proprie vocazioni – dall'uso delle tecnologie digitali da parte delle imprese (v.5.8) all'agricoltura biologica (v.5.2) – e, più in generale, per molti fenomeni si osserva una varietà di comportamenti importante a Sud come a Nord, dall'andamento dell'economia (v.1.1) alla dotazione infrastrutturale (v.1.4; 7.2), alla capacità d'attrazione dei giacimenti naturali (v.3.5) e culturali (v.6.7) e, in parte, delle sedi universitarie (v.A4.2), fino alla gestione dell'acqua potabile e dei carichi inquinanti (v.3.3) o all'uso delle tecnologie digitali da parte dei cittadini (v.6.8).

Vi sono, infine, molteplici elementi e tendenze comuni attraverso il paese, pur nelle diversità che lo contraddistinguono dal punto di vista fisico (v.2.1-2.2 per la varietà morfologia, 2.3 per le coste; 2.5 per le acque interne). È questo il caso dell'attenzione all'ambiente (v.1.3) e la gestione delle problematiche a esso connesse, dalla crescita della superficie antropizzata (v.2.6) alla pressione sulle coste (v.3.6), ai rischi e la gestione del territorio (v.A2.1), al cambiamento climatico (v.3.2). È anche il caso dei progressi nell'istruzione (v.1.2) e nella dotazione infrastrutturale, continuati attraverso gli anni della crisi (v.1.4), e che su fronti diversi concorrono ad accorciare le distanze tra i nostri territori.

Gli aspetti considerati, pure se numerosi, rappresentano solo in parte quanto sarebbe rilevante mostrare. Sono però un punto di partenza.